

IL CASO Il ministro annuncia lo stanziamento di 1 milione per ricerche sui fondali Navi dei veleni, di nuovo indagini

Sergio Costa: «La morte di De Grazia è un mistero, sarà insignito della medaglia d'oro»

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA - Un milione di euro per ricominciare le indagini tecniche sui fondali di Capo Spartivento, Cetraro e Amantea alla ricerca delle navi dei veleni. Quei vecchi rottami affondati al largo strapieni di rifiuti tossici. E la medaglia d'oro ambientale al Capitano della Marina Natale De Grazia, che stava indagando per conto della Procura di Reggio Calabria su quei misteriosi affondamenti e sul caso della Jolly Rosso, la nave spiaggiata ad Amantea nel 1990, trovato morto a bordo dell'auto su cui viaggiava lungo l'autostrada Caserta - Salerno nei pressi dello svincolo di Mercato San Severino. Ad annunciare tutto è il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, rispondendo ad un'interrogazione parlamentare che riporta in auge una questione mai veramente risolta in questa Calabria "dei misteri".

La questione delle navi a perdere sembrava essersi conclusa nel 2009, dopo una enorme mobilitazione di piazza e una campagna durata lunghi mesi sostenuta dal Quotidiano. Il 24 ottobre del 2009 più di ventimila persone marciarono per la città di Amantea chiedendo verità su quanto viene custodito nelle profondità del mare. Furono le parole del pentito Francesco Fonti, scomparso nel 2012, a riaprire la questione dopo diversi anni di silenzio. Dichiarazioni che culminarono in una campagna di ricerca oceanografica all largo di Cetraro, su coordinate precise e prestabilite, che si conclusero con un nulla di fatto. Non c'è nessuna nave Cunsky lì a largo, solo la Catania, un piroscafo passeggeri lungo 103 metri, costruito a Palermo nel 1906 e affondato il 16 marzo del 1917 da un siluro lanciato da un sommergibile tedesco. L'allora ministro dell'Ambiente del governo Berlusconi, Stefania Prestigiacomo, dichiarò definitivamente il



Natale De Grazia e il ministro Sergio Costa

caso come "chiuso" dopo aver annunciato una campagna risolta «in tempi record». Solo 47 giorni per scandagliare il mare davanti



Cetraro. Oggi, a distanza di undici anni da quella mobilitazione e dalle posizioni tranquillizzanti dell'allora Governo si è deciso di inda-

gare ancora. «Ho stanziato - dice Costa - attraverso la direzione Mare istituita all'inizio di quest'anno al ministero, un milione di euro per

nuove indagini tecniche su queste aree di mare» attorno alla Calabria e sulle «navi a perdere» con rifiuti tossici.

Saranno indagini «di natura tecnica», l'obiettivo è chiaro: trovare quelle navi e cercare di capire che cosa si nasconde nelle loro pance. E poi c'è la memoria del Capitano De Grazia, «servitore dello Stato che ha aperto un cono d'indagine su una faccenda estremamente delicata». Anche per il ministro quella morte è ancora un mistero da risolvere. «Ho attivato la procedura affinché il Capitano Natale De Grazia venga insignito della medaglia d'oro ambientale, la benemerenda

più alta della Repubblica italiana, per il suo impareggiabile impegno come servitore dello Stato e per aver dedicato la sua vita fino in fondo per una causa come la tutela dell'ambiente. Con le sue inchieste sul traffico dei rifiuti e sulle navi a perdere in Calabria ha aperto un cono di indagini su una questione estremamente delicata. Sorgono ancora dubbi sulla sua scomparsa e su questo bisogna fare chiarezza». Costa fa riferimento ai risultati della commissione bicamerale d'inchiesta sulle navi a perdere del 2012. «Noi sappiamo che sorgono ancora dei dubbi», conclude Costa.